



## CI CONOSCIAMO VERAMENTE?

di *Violetta D'Addario*

**L'articolo è stato lasciato così come scritto, per precisa scelta editoriale, per dare modo al lettore di apprezzare tutta la genuinità del pensiero dell'estensore che si sforza di scrivere nella nostra lingua.**



Nella ormai conosciuta 'forma di parlare con il mondo' via computer, porgo alcune domande:

La capacità di isolamento e direttamente proporzionale a le quantità di 'account' aperti per chattare?

Come si può chattare o usare un mezzo per comunicarci se questo mezzo può fare che probabilmente ci controllino? Uno vuole essere libero o vuole essere controllato o più legato che mai?

A che o chi siamo capaci di legarci coscientemente o incoscientemente? E perché?

E utile nella nostra vita essere legati virtualmente? Quanto? Perché?

Quante persone stiamo in capacità di accettare e di fare entrare nella nostra vita senza comprometterla o ai nostri esseri cari? Per quanto tempo?

Quanto possiamo permettere che entrino nella nostra vita? Sappiamo di non essere stati invasi in essa senza il nostro permesso? Quanto veramente possiamo controllare? Quanto sappiamo? Sappiamo controllare la nostra informazione?

Quanto non sappiamo di noi stessi e quanto non vediamo che altri vedono meglio di noi invadendo i nostri dati? Se li invadono?

Con quante persone possiamo parlare e far vedere molto o poco di noi stessi? O con quante persone siamo capaci di mentire e per quanto tempo? Le diciamo le bugie? Ci manca fare vedere tutto o quasi tutto di noi stessi a perfetti sconosciuti? Diciamo la verità di noi stessi ad altri?, a tutti? Le diciamo a conosciuti ma per mezzi digitali? Sì? No? Perché?

Valgono molto o poco i nostri dati messi e condivisi con estranei? Gli condividiamo veramente? Valgono molto o poco le nostre idee scritte ad altri? Scritte a estranei? A conosciuti? Sono idee?

Ci fermiamo a analizzare quello che scriviamo? Ci fermiamo a analizzare con chi parliamo?

Dobbiamo fermarci ad analizzarlo?

Quanto di noi registrano ed usano quanto per caso ci facciamo vedere per 'webcam'? Ci siamo fatti la domanda? Siamo noi, e valido allora farci vedere da 'lontano'? Siamo veramente più sicuri così?

Ci costruiamo varie vite diverse con diverse persone al chattare? Con quale scopo?

Esiste veramente una forte necessità di farci vedere? Perché?

E una scusa il voler conoscere o e una scusa che nasconde altro? Che altro nasconde? Nasconde qualcosa?

Se non nasconde qualcosa, fino a quando esiste la necessita di chattare con estranei? Chattiamo di più con conosciuti o di più con estranei? Esistono differenze? Ci domandiamo perché lo facciamo?

Perché chattiamo?

Creano nuove forme e mezzi e abbiamo subito la necessita di iscriverci? La moda influisce? Fino a quanto? Creano nuove forme di chattare e probabilmente creano e ci vendono le scuse per trovare amici ormai lontani? Sono scuse? Perché la necessita di trovarli? Perché non accettare che la vita cambia e come tale gli amici fatti e lontani sono lontani e formano parte di vite passate nostre, perché ritrovarli? Perché rincontrarci con il nostro passato? Si corregge qualcosa? Si deve correggere o no?

Esiste la vera necessita di trovare gli amici, se per caso erano amici o esiste la necessita di fare vedere in che classe o tipo di persone siamo diventati? E importante fare saperlo? La vera necessita di contattarli qual'è?

Vogliamo che tutti ci contattino? Vogliamo che anche 'tutti' questi amici del passato ci contattino? Lo vogliamo? Siamo cresciuti? Non siamo cresciuti? Vogliamo crescere?

Che controllo abbiamo su essere o non essere ritrovati? Abbiamo ormai qualche forma di controllarlo?

Vogliamo veramente correggere qualcosa nella nostra vita attuale? Perché? Perché non accettarla? Perché ci sembra difficile andare avanti? Ci sembra?

La tecnologia avvicina alla gente? O l' allontana? Ci avvicina o ci allontana?

Non sarà che ci convertiamo in isole remote che poi nessuno può raggiungere, neanche noi stessi?

Si deve accettare che alcune comunità di studi o altre adottino la 'nuova forma di comunicazione' nella quale uno non vuole entrare? Vuoi entrare? Sai di entrare? Chi lo controlla? Quali sono i nostri diritti al negarci? Perché entrare? Perché accettare che se uno non entra lì non è informato delle 'ultime notizie'? E vero quello?

Chi controlla la messa in sito di queste 'ultime notizie'? Non saranno persone più capaci di controllarci? Perché accettarle, e perché seguirle? Siamo o non siamo capaci di muoverci da soli?

Perché accettare che solo per sapere di alcune feste, riunioni, date o altri si deve entrare in queste nuove comunità?

Siamo solo noi iscritti quelli che vediamo quella informazione o molti altri? Perché accettare che persone che non conosciamo per niente sappiamo delle nostre attività? Perché accettare che anche le persone che più o meno ci conoscano, anche le sappiano? Sanno delle nostre attività?

Quante nuove 'account' siamo capaci di creare per nasconderci? Ci nascondiamo al crearle? Le creiamo per non nasconderci?

Siamo sicuri di sapere dove e con chi finiscono i nostri dati al registrarci?

Dobbiamo esserlo?

A quante nuove comunità digitali dobbiamo entrare? Dobbiamo accettare di iscriverci in ognuna di queste comunità diverse per essere accettati? Perché? Perché sì? Perché no? Siamo veramente accettati? Noi? Siamo sicuri di essere accettati noi o i nostri dati?

Siamo capaci di vivere senza questa forma di comunicarci? Siamo capaci di vivere senza tecnologia? Ci comunichiamo?

Siamo capaci di vivere dove viviamo?

Ci conosciamo veramente?

